

# LE NEWS DELLA 1C

**Editore** Stefania Musacci  
**Direttore** Isabella Dallapiccola

**Redattori:** Aboutarik, Allodi, Alvarez, Arida, Artosi, Bavarone, Biondi, Brandini, Covezzi, Cucu, Dentelli, Dipasquale, Farina, Fusco, Giovannini, Giovinazzo, Lagalla, Marzola, Pampolini, Pifferi, Ricchieri, Roberti, Trentini Rossi, Tucci, Ungureanu, Zardi



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO M.M. BOIARDO  
A.S. 2018-2019**

# Il Giorno del Ricordo con l'avvocato Salvatore Di Grazia

“Tutto è iniziato nel cupo e tragico settembre del 1943.” Con queste parole inizia il libro *La valigia per Trieste*. Abbiamo incontrato l'autore, l'avvocato Salvatore Egidio Di Grazia, che ci ha raccontato la sua storia. Il fascismo prima e il nazionalismo di Tito poi, hanno costretto 350 mila italiani ad abbandonare la propria patria. Salvatore è nato a Capodistria che lui considera il suo Paradiso, in cui viveva felicemente con la sua famiglia. Le sue maestre lo avevano preso in simpatia perciò lo lasciavano uscire all'intervallo per farlo andare a comprare le paste. Un giorno sua madre portò lui e sua sorella a Trieste a comprare i cappotti nuovi che però al confine vennero immediatamente sequestrati: non si poteva acquistare più nulla

oltreconfine, la situazione politica stava cambiando. Fu spedito ad Udine con la sua famiglia in attesa di essere trasferito in uno dei tanti campi profughi. “Mi è difficile descrivere il senso di sgomento che ho provato arrivato a destinazione” – ci ha detto Salvatore. “Avevamo a disposizione una brandina militare senza materasso, fatta di una tela ruvida”- ha continuato. A otto anni dovette trasferirsi a Rimini a casa di parenti mentre i genitori e la sorella rimasero nel campo di smistamento in attesa della sistemazione defi-

nitiva nel campo profughi di Gaeta. Da quel momento cominciò una vita fatta di povertà e piena di sacrifici. La nostalgia per la famiglia ed i luoghi della sua infanzia felice lo portarono a fuggire. Si ritrovò alla stazione con la sua piccola valigia in attesa del primo treno per Trieste. Di Grazia ha vissuto tanti fatti orribili che non dovrebbero succedere ai bambini. Suo padre una volta aveva incontrato i nazisti che gli hanno sparato alle mani e al collo,



senza trafiggere la trachea. Suo nonno materno da lui definito “un giusto”, aveva salvato suo padre ferito dai soldati di Tito; lo aveva portato a casa sua e curato. Quando fu in grado di reggersi in piedi, suo nonno fece scavare un rifugio sotto al pavimento di legno della cucina dove avrebbe potuto nascondersi al primo segnale di arrivo dei tedeschi.

**Tommaso Artosi, Marta Biondi, Davide Fusco, Ilaria Giovannini**



# "LE MAGIE DELLA VITA" DI E CON IL CAMPIONE DEL MONDO CHRISTOPHER CASTELLINI

"Un incontro magico ai confini dell'impossibile"

Per ricordarci che nulla accade per caso, che i limiti sono solo dentro di noi, e della scelta più grande di tutte... accettare noi stessi così come siamo e scegliere LA VITA Christopher Castellini, classe 1992, è un illusionista della mente italiano.

Si avvicina al mondo della magia e dell'illusionismo all'età di 8 anni, quando sua madre gli regalò un mazzo di carte, da allora il suo sogno di bambino e poi di adolescente fu quello di diventare un mago. In carrozzina per una malattia progressiva, non si è mai arreso alla vita, anzi la vive come un dono immenso che condivide sul palco. Si è esibito in Italia, Inghilterra, Grecia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Egitto, New Jersey, New York, California, Nevada.

Nel 2015 entra nel Guinness dei Primati con un numero di mentali-

Teatro del Casinò di Saint Vincent, 3° premio ai Campionati Europei 2017, 3° Premio ai Campionati Mondiali 2018. La sua performance nel noto programma "*Tu si que vales*" nell'ottobre 2017 è stata vista da sei milioni di telespettatori. Ha caricato il video dell'intervento sulla sua pagina Facebook e ha collezionato quattro milioni di visualizzazioni.

La distrofia muscolare ha progressivamente minato la sua capacità di muoversi, ma non la sua forza di volontà e la voglia di andare avanti. Molto significativo è stato l'incontro a Las Vegas con l'illusionista David Copperfield che lo ha incoraggiato a coltivare la sua magia. A causa della sua patologia, per realizzare i suoi numeri ha dovuto cambiare alcune regole sceniche e inventare nuove tecniche. Sul palcoscenico dice di portare anche la sua disabilità perché non esistono le Paralimpiadi dell'illusionismo e ai concorsi non c'è una sezione per i disabili, ma l'essere in carrozzina gli dà certamente una storia e un vissuto particolare. Quando si esibisce, un artista comunica inevitabilmente qualche aspetto della sua vita personale e Christopher porta anche la sua vita e la sua disabilità sul palco.

La distrofia muscolare ha progressivamente minato la sua capacità di muoversi, ma non la sua forza di volontà e la voglia di andare avanti. Molto significativo è stato l'incontro a Las Vegas con l'illusionista David Copperfield che lo ha incoraggiato a coltivare la sua magia.

A causa della sua patologia, per realizzare i suoi numeri ha dovuto cambiare alcune regole sceniche e inventare nuove tecniche. Sul palcoscenico dice di portare anche la sua disabilità perché non esistono le Paralimpiadi dell'illusionismo e ai concorsi non c'è una sezione per i disabili, ma l'essere in carrozzina gli dà certamente una storia e un vissuto particolare. Quando si esibisce, un artista

comunica inevitabilmente qualche aspetto della sua vita personale e Christopher porta anche la sua vita e la sua disabilità sul palco. **Quanto incide la malattia nella sua arte?** "Se non avessi la distrofia muscolare, sarei comunque un illusionista della mente. Sono un mago nonostante la disabilità. Nei concorsi di magia non esiste la sezione per i disabili, non ci sono le Paralimpiadi dell'illusionismo. Detto questo, è anche innegabile che il fatto di essere in carrozzina mi dà una storia e un vissuto particolare. Quando un artista vuole portare qualcosa di sé sul palcoscenico, inevitabilmente va a comunicare qualche aspetto della sua vita personale. E io porto la mia vita e la mia disabilità sul palco."

comunica inevitabilmente qualche aspetto della sua vita personale e Christopher porta anche la sua vita e la sua disabilità sul palco. **Quanto incide la malattia nella sua arte?** "Se non avessi la distrofia muscolare, sarei comunque un illusionista della mente. Sono un mago nonostante la disabilità. Nei concorsi di magia non esiste la sezione per i disabili, non ci sono le Paralimpiadi dell'illusionismo. Detto questo, è anche innegabile che il fatto di essere in carrozzina mi dà una storia e un vissuto particolare. Quando un artista vuole portare qualcosa di sé sul palcoscenico, inevitabilmente va a comunicare qualche aspetto della sua vita personale. E io porto la mia vita e la mia disabilità sul palco."

**Pietro Pifferi, Francesco Covezzi, Francesco Pampolini**

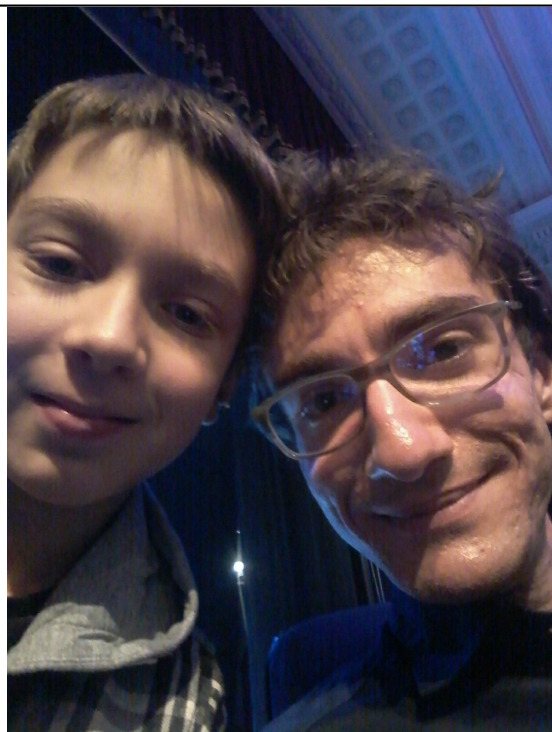


...simo al Palacongressi di Rimini, nel Marzo 2016 è vincitore del Premio Speciale della Giuria al Concorso Internazionale della Magia di San Marino, nel Maggio 2016 è vincitore del 3° premio alla finalissima del Campionato Italiano di Magia "MASTERS OF MAGIC" presso il

...simo al Palacongressi di Rimini, nel Marzo 2016 è vincitore del Premio Speciale della Giuria al Concorso Internazionale della Magia di San Marino, nel Maggio 2016 è vincitore del 3° premio alla finalissima del Campionato Italiano di Magia "MASTERS OF MAGIC" presso il

**Quanto incide la malattia nella sua arte?**

"Se non avessi la distrofia muscolare, sarei comunque un illusionista



# VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL QUOTIDIANO

## LA CLASSE 1C IN VISITA ALLA REDAZIONE DEL RESTO DEL CARLINO DI BOLOGNA

**U**n viaggio nel mondo dell'informazione, così si può definire la mattinata trascorsa dagli studenti della 1C, accompagnati dalle docenti Isabella Dallapiccola, Raffaella Barbieri e Cristina Bardella all'interno della redazione de "Il Resto del Carlino" di Bologna. Il quotidiano "il Resto del Carlino" vide la luce il

Gabriele D'Annunzio, Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Enzo Biagi e Giovanni Spadolini per citarne alcuni. Agli inizi degli anni ottanta la grafica viene rinnovata. Il progetto è affidato a Sergio

Ruffolo, già realizzatore nel 1976 del progetto grafico de la Repubblica. Ruffolo disegna uno schema di impaginazione in blocchi verticali, che



20 marzo 1885 inventato da quattro giovani giornalisti: Giulio Padovani, Alberto Carboni, Francesco Tonolla e Cesare Chiusoli. Era dato come resto a chi acquistava un sigaro del valore di 8 centesimi e lo pagava con un Carlino del valore di 10. Essendo richiesto anche dai non fumatori, il giornale fu messo in vendita nelle edicole. Il giornale divenne in pochi anni il più diffuso della città, superando la conservatrice "Gazzetta dell'Emilia". Nel corso del tempo innumerevoli e prestigiosi sono stati e continuano ad essere sia i direttori che i redattori e i collaboratori a vario titolo:

comporre secondo misure fisse titoli ed articoli in una gabbia definita. Cambia anche lo stile degli articoli che, collocati in questi spazi così precisi, si fa più semplice ed immediato. Negli anni novanta la famiglia Riffeser, mette in sinergia il Carlino con altri due quotidiani: il fiorentino La Nazione e il milanese Il Giorno, costituendo la rete QN - Quotidiano Nazionale. Il Quotidiano Nazionale fornisce le notizie nazionali e internazionali uguali per tutti; ad esse ogni quotidiano lo-



cale aggiunge un dorso con le notizie che interessano il proprio bacino di riferimento. «Come fate a fare il giornale?» E' stata la prima domanda che gli alunni hanno posto al giornalista che li



accompagnava nella visita. Tanti gli aspetti svelati ai giovani visitatori: le riunioni di redazione, l'assegnazione delle pagine, la lavorazione del giornale, come nasce l'apertura del quotidiano, il timone che orienta il film della giornata. Ora dopo ora, quel che accade al giornale. Dal lavoro dei grafici che disegnano il quotidiano pagina per pagina, i titoli e le



immagini. E infine, la riunione per la definizione della prima pagina e la tensione degli attimi in cui si "chiude" il giornale prima di andare in stampa. Da quando esiste il giornale molte cose sono cambiate, dagli strumenti al linguaggio, ma una sola è rimasta immutata: di giorno si confeziona il giornale in redazione, di notte si stampa in tipografia. Tutti i giorni (a parte il 31 dicembre, Pasqua, Primo Maggio, Ferragosto, vigilia di Natale e Natale) la stessa storia, dal mattino al mattino successivo, con solo qualche ora di interruzione. Uno dei primi impegni della giornata della redazione è la riunione del mattino. Direttore, capiredattori e capiservizio si confrontano sulle notizie raccolte e sulle idee da sviluppare per arricchire di contenuti il giornale. È il momento di cominciare a ragionare sulle pagine: apertura a quattro colonne e spalla a due, o apertura a sei con tasca in alto, taglio a quattro con un bel fogliettone, aperturina a tre colonne per un argomento più leggero. Armati di carta, pennarello e righello i capiservizio disegnano le pagine che poi in area servizi verranno caricate nel sistema editoriale. Se nel corso della giornata non ci sono novità (un evento per

la verità rarissimo in un quotidiano) il lavoro prosegue fino alla riunione del pomeriggio, con i colleghi delle singole redazioni che iniziano a comporre articoli, titoli e didascalie. In caso

contrario, l'impostazione delle pagine viene rivista in funzione delle notizie da raccontare. E capita anche di rifare tutto o quasi il giornale, se una notizia merita molto spazio, alle sei o alle nove di sera non importa. Si smonta tutto e si riparte da capo. In quest'ottica un ruolo cruciale è affidato al 'notturno', il collega che inizia alle 17 e smonta a mezzanotte. È l'uomo delle emergenze, pronto ad uscire su qualsiasi fatto di cronaca in città o in provincia. A fine riunione direttore e capiredattori fanno il punto insieme. La domanda cruciale è «Cosa mettiamo in prima?». E verso le 20.30 gli argomenti più importanti sono già evidenziati sul menabò (il modello utilizzato per l'impaginazione) del caporedattore. Alla stessa ora i colleghi che hanno iniziato al mattino terminano il loro lavoro, e i capiservizio iniziano il controllo e la revisione delle pagine. Quando una pagina è ok, passa al caporedattore, che a sua volta la manda in tipografia. Ovviamente niente più si muove sulla carta ma solo via pc. Quando anche la prima pagina, attorno a mezzanotte, è ok inizia la lavorazione in tipografia. Il proto, il responsabile della produzione delle pagine, controlla

minuziosamente titoli, sommari, foto e didascalie e dà il via libera alla preparazione della lastra. Si tratta di lastre flessografiche che vengono prima pre-esposte per attivare il polimero e poi incise con una potente testa laser. Quando tutte le lastre sono pronte e il quotidiano può essere così composto, i tipografi le installano sui rulli, raggiungendo una capacità di quasi 40mila copie all'ora. Il giornale, ancora caldo, corre veloce sui nastri trasportatori della linea di confezione dei pacchi, a cui è collegata online una macchina di gestione degli abbonati. Siamo nel cuore della notte, or-



mai, e al centro stampa anche l'ultima fase di lavorazione è completata. I pacchi del Carlino sono pronti per essere caricati su furgoni del distributore. L'ultimo passaggio prima di arrivare, verso le 5.30, in edicola.

**Giada Dentelli, Alessandro Lagalla, Marta Biondi, Matteo Bavarone, Tancredi Marzola, Francesco Roberti**

# MI PRENDO CURA DI TE

## STARE ACCANTO AI BAMBINI E AI LORO GENITORI IN OSPEDALE E NEI PERCORSI DI MALATTIA



Il Comune di Ferrara, in collaborazione con l'UAT di Ferrara, l'Azienda Ospedaliera di Ferrara, la Scuola in Ospedale e alcune associazioni di volontariato, hanno organizzato una serie di iniziative dedicate al tema dell'accoglienza e del benessere del bambino ospedalizzato.



zato. Il 6 marzo la 1C dell'istituto M.M.Boiardo nell'ambito del progetto conCittadini, è andata a visitare la Scuola in ospedale e i locali della Biblioteca Blu. I ragazzi, accompagnati dalle docenti Isabella Dallapiccola e Raffaella Barbieri, hanno avuto modo di incontrare le docenti della scuola e i volontari del CIRCI che hanno spiegato in che cosa consiste la loro attività e hanno fatto conoscere questa realtà, sconosciuta alla maggior parte delle persone. Lo scopo principale è di minimizzare la sofferenza dei bambini ricoverati, aiutare i loro familiari e far sì che anche in ospedale non si interrompano mai del tutto le attività scolastiche, educative e di gioco che fino al ricovero hanno scandito la loro vita quotidiana. E' importante che l'ospedale non sia solo un luogo di cura bensì un luogo del "prendersi cura" che consenta ai bambini di conservare anche in ospedale la propria infanzia, continuando ad essere bambini come tutti gli altri. A Ferrara, nei reparti di Divisione, Clinica e Chirurgia Pediatrica dell'Arcispedale "S. Anna" e in quelli del Centro di Riabilitazione "S. Giorgio", dove sono ricoverati bambini e ragazzi per periodi di tempo più o meno lunghi, all'inizio dell'anno scolastico 2001/2002 è iniziato un progetto di formazione che si è posto come obiettivo primario quello dell'umanizzazione del momento della malattia



cercando di promuovere il diritto di ciascun bambino o ragazzo ad avere un adeguato servizio scolastico durante l'ospedalizzazione. Sia in caso di degenze lunghe o medio-brevi, gli insegnanti promuovono un metodo di lavoro dinamico e "leggero", che risulti gradevole, attraverso un approccio didattico-operativo che coinvolga la partecipazione degli alunni, li gratifichi e li incoraggi cercando di infondere loro fiducia e autostima mediante un'atmosfera serena, rassicurante e giocosa all'interno del reparto. **Anna Trentini Rossi, Lance Alvarez, Tommaso Farina, Alexandru Ungureanu**

# Polifemo & Co



gli detto di chiamarsi Nessuno (vedete che grande autostima aveva di se stesso?)

## La fortuna degli eroi greci

Ad Achille hanno tirato una freccia nel tallone ed è morto. Ulisse è affondato in un gorgo dell'Atlantico. Agamennone viene ammazzato dalla moglie Clitemnestra nella vasca da bagno

**Giovanni Giovinazzo**

**L**a leggenda narra che Polifemo fosse un gigante alquanto bruttino, figlio di Poseidone, sempre molto affascinante, e della ninfa Toosa, che sì, lei, era molto brutta. La leggenda narra, narra, narra, ci sono sempre tanti "narra" che Ulisse, stanco per il lungo viaggio (pensate che noia 7 anni in cui vedete solo acqua le brutte facce dei vostri compagni e ancora acqua), vide quest'isola come uno stop alla noia e ci si catapultò sopra. Entrarono in una bella fenditura della montagna, videro che dentro c'erano formaggi di ogni genere ed iniziarono tutti

ad abbuffarsi, a parte Ulisse, che era allergico al lattosio. Quindi entrò Polifemo, ma Ulisse, astuto come nessuno, aveva previsto che con la loro sfortuna gli sarebbe capitato Polifemo, oltre al lattosio. Polifemo subito si pappò un paio di compagni (ecco da dove nasce il cannibalismo). Ulisse, astuto com'era, preparò un rametto piccolo piccolo (di quelli che la mamma ti dice sempre di non usare, perché ti fai male! Lui con tutta la sua saggezza se l'era scordato) e per sbaglio lo appoggiò sull'occhio di Polifemo, non dopo aver-



# Progetto “Dona cibo”

Ben 338 chilogrammi di generi alimentari. Questo è il risultato che hanno ottenuto gli studenti della scuola secondaria di primo grado M. M. Boiardo, che il 25 marzo hanno partecipato all'iniziativa *Donacibo*, nell'ambito del progetto conCittadini, in collaborazione con il Centro di Solidarietà Carità. Tutti in fila con il loro sacchettino giallo con dentro olio, riso, pasta, scatolame vario da donare alle persone bisognose. La classe 1C, ha poi provveduto a preparare gli scatoloni, pesarli, etichettarli con i nomi di quello che



c'era dentro e caricarli sul furgone blu. Ogni classe che arrivava consegnava i sacchetti sul tavolo

dell'atrio. I ragazzi della 1C hanno provveduto a suddividere quanto portato nelle varie scatole. “Tutto è finito troppo presto” ci ha detto una dei ragazzi che ha partecipato all'iniziativa. “E' stato divertente e molto gratificante poter aiutare chi ha più bisogno di noi.” ha di-

chiarato un altro. Il Centro di Solidarietà Carità, in convenzione con il Banco Alimentare di Imola, gestisce in città un magazzino di raccolta di generi alimentari e rifornisce quotidianamente enti caritativi







*nacibo* è contemporaneamente un gesto educativo ed un gesto di carità. Nella nostra scuola ha coinvolto tutti, dagli studenti, ai docenti al personale Ata. Possiamo definirla come una giornata di festa in cui si sperimenta che il cuore dell'uomo è fatto per donare.

*“Siamo chiamati a tendere la mano ai poveri, a incontrarli,*



che, sul territorio, raggiungono e assistono migliaia di persone in situazione di disagio e povertà. Attualmente gli assistiti sono oltre 11.000. Una volta al mese portano direttamente nelle case il “pacco” con i generi alimentari. Attualmente assistono più di 200 famiglie, quasi 500 persone. Il Do-

*guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce.”*

Papa Francesco

tante di più le persone che ci aiuteranno.

**Rihab Aboutarik, Mihaela Cucu, Giulia Dipasquale, Lisa Zardi, Nicolò Ricchieri**



Vi aspettiamo tutti il prossimo anno scolastico per fare ancora meglio di questa edizione. Per la M.M.Boiardo è stata la prima esperienza con il *Donacibo*, una sorta di rodaggio, alcune cose vanno certamente migliorate ed il prossimo anno siamo certi che saranno



# INTERVISTA A PIETRO CLARISSIMO POETA

**A quanti concorsi di poesia hai partecipato?**

“Quattordici!”

**A quanti sei arrivato primo?**

“Ad uno.”

**A quanti secondo?**

“A quattro”.

**Quale è stato il concorso che ti ha dato maggior soddisfazione?**

“Quello in cui ho vinto una grande coppa e un certificato di vincita con la poesia *La Luna*”.

**Le giurie nei tuoi concorsi sono sempre state corrette**

“Si sempre oneste.”

**Quando hai scritto la tua prima poesia?**

“A sette anni e ho vinto una menzione speciale con la poesia *L'Autunno*”.

**Quale è stata la tua maggiore fonte d'ispirazione?**

“Senza dubbio la natura.”

**Giovanni Giovinazzo**

## LA LUNA

(maggio 2018)

*Una volta, per andare sulla luna  
due ali mi legai  
poi volai fin sopra il mare...  
ma lì affondai.*

*Allor mi venne un'altra idea:  
salii su un fuoco d'artificio,  
ma poi per non bruciare*

*mi lasciavi, a mio beneficio.*

*A questo punto dovevo rinunciare,  
ma non smisi di sognare:*

*" O luna, io ti voglio cavalcare!"  
le sussurrai la notte.*

*Mi misi a dormire,  
e sulla luna venni sbalzato:  
" O luna, sarà stato un sogno  
ma io ti avevo cavalcato"*

L'AUTUNNO  
(settembre 2018)

*L'Autunno, sulla soglia dell'Estate  
indugia, entra e tutto si raffredda.  
Poi con passi decisi incontra  
Coelei che dà gioia.  
I due si fronteggiano ma  
sapendo la sconfitta,  
la Signora rinuncia.  
Allora, vincente, l'Autunno tira  
un grande respiro..  
Spaventati gli alberi offrono in  
tributo le loro foglie.  
Alcuni animali scappano,  
altri si nascondono.  
Le nubi si scatenano  
e portano le loro piogge sulle  
gioie dei bambini  
coprendo con un velo di tristezza  
le loro anime*

## ACQUA CHE SCORRI

(gennaio 2019)

*Acqua che scorri,  
scivoli e cadi,  
interrompi per un attimo  
il tuo flusso argentato  
e lasciarmi sfogare,  
lasciarmi libero  
da sentimenti repressi  
di tempi lontani  
da non ricordare.*



*Dammi la tua medicina  
per ferite passate,  
che ancora fan male*

## POESIA LIBERA

(novembre 2016)

*Vorrei scrivere una poesia,  
vibrante d'armonia.  
Non so se ci riuscirò,  
ma come minimo ci proverò.  
Qua il prato d'erba vellutato,  
erba che fa risplender il bagliore  
grazie al sole e il suo splendore,  
sole giallo, giallo d'oro,  
...  
Ed il fringuello rosso,  
anche se adesso si vedesse,  
sarebbe magro come un osso.  
Quasi forse,  
potrà far venire nostalgia, ma  
l'autunno e la poesia  
ormai sono andati via*



# Week-end della Pace

La 1C sempre in prima linea



no le iniziative dedicate ai temi della pace e della nonviolenza sviluppate attorno a progetti culturali, sociali, educativi e di cooperazione.

Ferrara è inoltre città Unesco: dal 1995 Ferrara e dal 1999 il suo Delta del Po, sono inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Il riconoscimento Unesco alla città e al suo territorio ha attestato autorevolmente il valore di un paesaggio urbano e naturalistico unico al mondo. La manifestazione Week



Ferrara è città della pace: la pace negli ultimi anni non può essere solo intesa come contrario di guerra ma, ogni giorno, tende sempre ad un'accezione più ampia, ivi compresa quella di integrazione. Numerose so-

scende pienamente nel contesto culturale della città, proponendosi l'obiettivo, tramite lo sviluppo di azioni poliedriche e il coinvolgimento della cittadinanza, di sensibilizzare i partecipanti, soprattutto i ragazzi, su temi così importanti e così attuali come quelli della pace e del rispetto e valorizzazione patrimonio storico artistico e culturale della città.

Durante la giornata della terza edizione del weekend della pace, la 1c, diretta dalla prof.ssa Speranza Cataldo, si è esibita sul palco della Sala Estense in alcuni brani eseguiti con flauto, violino e piano. Insieme a loro alcune classi della scuola elementare Manzoni.



**Steven Arida, Alessandro Tucci, Niccolò Allodi, Ilaria Giovannini**

# L'EPICA DELLA 1C

Durante questo anno scolastico abbiamo studiato tre grandi poemi: l'Illiade, l'Odissea e l'Eneide. Ci siamo molto immedesimati nei personaggi, a tal punto, da voler attribuire a ciascuno di noi una qualifica in base alle caratteristiche che ci distinguono.

ABOUTARIK: Dea dell'ospedale perché gliene sono capitate di tutti i colori; ALLODI: Dio del tempo e della velocità perché è sempre in ritardo; ALVAREZ: cavaliere delle barzellette senza senso; ARIDA: cavaliere del cubo di Rubik; ARTOSI: Dio del mal di verifica; BAVARONE: il prescelto dalla prof. Barbieri; BIONDI: Dea della perfezione; BRANDINI: il cavaliere sorridente



COVEZZI: Dio dell'evidenziatore giallo; CUCU: maga dei potentissimi filtri d'amore; DENTELLI: Dea sclerotica perché ogni giorno ne ha una da ridire; FUSCO: cavaliere della matematica; DIPASQUALE: Dea della parlantina perché riesce a parlare anche con i muri; FARINA: Dio degli dei perché si crede chissà chi e guarda sempre la sua immagine ovunque si rifletta; GIOVANNINI: Dea dell'invisibilità; GIOVINAZZO: il titano dei poemi perché conosce l'Illiade ed Odissea meglio di Omero; LAGALLA: guerriero dei gufi perché ne imita il verso alla perfezione; MARZOLA: Dio degli avvisi perché è sempre puntuale nelle consegne delle firme e delle giustificazioni; PAMPOLINI: re dell'informatica; PIFFERI: cavaliere dei libri e delle poesie; RICCHIERI: Dio dei fulmini e della nebbia perché sostiene che in tutto il mondo ci sono i fulmini tranne che a Ferrara, dato che lui non li ha mai visti, dove c'è solo nebbia; ROBERTI: guerriero della calcolatrice; TRENTINI ROSSI: Dea della timidezza; TUCCI: Dio delle perle perché ogni volta che apre bocca dice una cavolata; UNGUREANU: guerriero



delle Croccantelle perché le mangia tutti i giorni; ZARDI: Dea della pazzia e del divertimento.

Ma nemmeno i professori ne sono esenti: DALLAPICCOLA: Dea del sorriso e della gentilezza; ANDREASI: Dea dei brutti nomi storpiati; ROSSI: maga dallo sguardo malefico; BARBIERI: maga delle tisane; CATALDO: maga dell'arpa; SERAFINI: dea della puntualità; SANNINI: Dea dell'arte; FORLANI: maga della lim; MONESI: Dea dai raggi X; DALLARI: maga dello sport che fù; BARDELLA: maga della voce alta; SCARPI: Dea della tranquillità; DELUCA: Dea del linguaggio pecc



# Nove mesi di perle di saggezza e di linguaggi sconosciuti

**ALESSANDRO TUCCI:**

“Ma chi ha scritto l’Iliade ha visto veramente quello che racconta?”

“Le frasi devono essere lunghe ma corte.”



“Ho trovato un metodo meglio per dire la mia domanda.”

““Indicipite (indicibile):” “Ma Elisabetta è il cognome (regina Elisabetta di Inghilterra):” “E’ stato capito cose che non sapevo.”

“L’aggettivo indubbiabile è corretto?” “Il tallone di Etto-  
re (Achille):” “Si dice con  
l’avarò in bocca o con l’a-  
marò in bocca?” “I dialoghi  
si fanno in terza persona.”  
“Il femminile di dea è dia-”  
“Mi sono impappillato.” “Mi  
si è finito il giallo sulla ma-  
no”

**GIULIA DIPASQUALE:**

“Ma il verbo leggere esiste (durante la spiegazione della prima coniugazione)”  
“Io siamo inglesiani.” “Egli  
venesse.” “La cornacchia

bela:” “La gallina gracchia.”  
“Se ieri non vedessi con i  
miei occhi, non potrei cre-  
dere.” “Non riesco a sdor-  
mentarmi” .Nella prepara-  
zione dell’articolo sull’epica  
della 1C propone il Dio del-  
la tranquillizza. “Quel ra-  
gazzo ha dei poteri sopra-  
mobili (soprannaturali).” “Se  
uno ha il terrore degli insetti  
si dice che ha la mania  
(fobia):”. Francesco Pam-  
polini è assente: “Prof. gli  
mando io un messaggio  
con un canarino scritto che  
parla.”

**NICOLÒ RICCHIERI:**

“Esiste l’accento interrogati-  
vo?” “L’ira di Ulisse  
(Achille):” Il Po è un lago.”  
“Flauto a bocca.” “Processi  
chimichi” “Le statue erano  
nude perché non avevano  
soldi per comprare i vestiti.”  
“Alla fine della giornata  
arrivò l’alba.”

**TOMMASO FARINA:**

“Il tallone di Ulisse  
(Achille).” “Dubbio  
esplicativo.”  
LANCE EMANUEL  
ALVAREZ: alla richie-  
sta di verbi italiani  
che finiscano in  
z,s,es lui propone  
sandwiches; “Il giono  
prossimo.”

**LISA ZARDI:** mentre  
prepariamo l’articolo  
sulle divinità della 1C  
lei propone per Anna

“La dea della timidità”

**GIADA DENTELLI:**

“Palermo è in Campania.”

**MIHAELA CUCU:** “La so-  
cietà feudale è fragida.”

**NICCOLÒ ALLODI:** Mi  
compro i giochi che costa-  
no gratuitamente.” Quando  
i compagni riferiscono que-  
sta frase da scrivere nell’ar-  
ticolo sulle perle di saggez-  
za lui ribatte: “Ma non è ve-  
ro che ho detto così:, ho  
detto che io compro i giochi  
che costano gratis.”



# Due milioni di italiani hanno questo disturbo

## Dislessia: l'altra faccia del cervello

Pigrizia nel fare i compiti o vera difficoltà di scrittura? Svoigliatezza davanti alle pagine di un libro o angoscia per le parole che saltano sillabando le righe? Nonostante si stimi che quasi in ogni classe ci sia almeno un bambino dislessico, le caratteristiche di questo disturbo rimangono ancora poco conosciute dalle famiglie e dalla scuola. Tra i disturbi specifici dell'apprendimento, che riguardano cioè un ambito in particolare, la dislessia è solo uno, il più frequente, di una galassia di altri disturbi.

In uno studio condotto in Italia si stima che i dislessici nella popolazione siano un po' più del 3 per cento. Si tratta però di un mondo sommerso, dato



che in due bambini su tre di età scolare il disturbo non è diagnosticato.

A dare una prima descrizione della dislessia fu un medico inglese alla fine dell'Ottocento, Pringle Morgan. In un articolo pubblicato nel 1896 sul *British Medical Journal* raccontò il caso di un ragazzino di 14 anni: "è sempre stato intelligente e brillante, veloce nei giochi e in nessun modo inferiore ad altri bambini della sua età. La sua grande difficoltà è stata ed è ancora oggi l'incapacità

### Così legge un dislessico

Testo normale:

Probabilmente risulterà più difficile leggere queste poche righe. Qualcuno si appellerà agli errori di stampa. Effettivamente abbiamo sostituito qualche lettera, omissso qualcosa, aggiunto altro e fuso qualche parola.

Testo visto da un dislessico:

prodaqi nvente risute r  
pivvicile gere puetse qoce  
rige. Palcuno siaddelerà algi  
erori pi standa.  
Evettinfanemete appiano sotsiito  
duaicele tera, noeso  
palcosa, agiutno atrlo e suvo  
palche palaro.

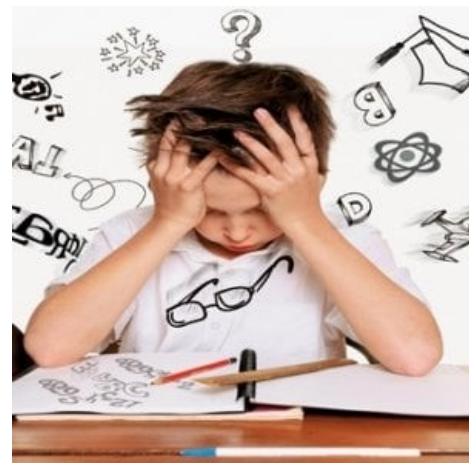


di imparare a leggere". Le definizioni di oggi riecheggiano quella parole: di fatto la dislessia è una difficoltà inattesa nella lettura, in bambini di intelligenza normale. Un po' meno frequenti, secondo le stime, sono i disturbi specifici della scrittura,

la **disortografia**, in cui è presente una difficoltà a trasformare il linguaggio parlato in scritto, la **disgrafia**, caratterizzata da una compromissione della qualità della scrittura (anche se ci sono dubbi se considerarlo un disturbo a sé stante) e la **discalculia**, in cui è presente un ritardo negli automatismi delle operazioni numeriche. Se si usa il font giusto, anche le persone con DSA possono leggere più agevolmente. Scrivendo in Arial, a grandezza 14 o più, con un'interlinea doppia, la capacità di lettura e comprensione del lettore dislessico aumenta considerevolmente. Inoltre esiste un font, di invenzione tutta italiana, chiamato BIANCONERO, ad alta leggi-

bilità da parte dei dislessici. Tutte queste cose ce le è venuta a raccontare Valentina Malaguti dell'associazione S.O.S dislessia.

**Francesco Pampolini, Francesco Covezzi, Nicolò Ricchieri, Tancredi Marzola, Ilaria Giovannini, Giada Dentelli, Anna Trentini Rossi**



Cos'hanno in comune alcuni dei più famosi artisti, musicisti, scienziati, attori, politici, regnanti, e atleti mai esistiti nella storia? Oltre all'incommensurabile ed inestimabile contributo lasciato ai posteri, erano (o

# Dislessici famosi

sono, per quelli ancora in vita) tutti affetti da dislessia .

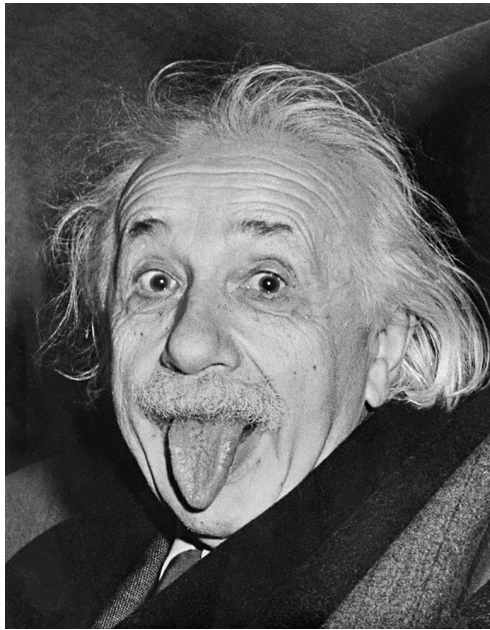
Hans Christian Andersen - scrittore e poeta danese; Jennifer Aniston - attrice; Ludwig van Beethoven - pianista e compositore tedesco;

Harry Belafonte - musicista, attore e attivista dei diritti civili statunitense; Orlando Bloom - attore;

Napoleone Bonaparte - politico e militare francese, fondatore del primo Impero di Francia; Marlon Brando - attore e regista statunitense; Michelangelo Buonarroti - scultore, pittore, architetto e poeta italiano; Giulio Cesare - militare, console, dittatore, oratore e scrittore romano;

Winston Churchill - politico, storico e giornalista britannico; Agatha Christie - scrittrice britannica; Tom Cruise - attore; Charles Darwin - biologo e naturalista britannico;

Leonardo Da Vinci - pittore, inventore, personaggio poliedrico; Walt Disney - imprenditore, produttore cinematografico, regista e animatore statunitense; Albert Einstein - fisico e filosofo tedesco; Harrison Ford - attore; Noel Gallagher - musicista; Galileo Galilei -



mica, personaggio televisivo; Steve Jobs - co-fondatore di Apple Inc.; Ingvar Kamrad - industriale fondatore di IKEA; Amadeus Mozart - musicista e compositore; Isaac Newton - matematico, fisico, filosofo naturale, astronomo, teologo e alchimista inglese; Kenau Reeves - attore; Steven Spielberg - regista; Andy Warol - pittore, scultore, regista.

**Mihaela Cucu, Giulia Dipasquale, Alessandro Lagalla, Francesco Roberti**



scienziato, scrittore;  
Whoopi Goldberg - attrice, co-



# Raccolta tappi



**Aiutaci anche durante l'estate:**  
Continua a raccogliere i tappi destinati alla  
raccolta fondi per i bambini ricoverati in  
pediatria ed oncologia pediatrica.

**Alla data del 7 maggio 2019 raccolti dalla  
Scuola "M.M.Boiardo" circa 40 Kg.**